

Secondo anniversario della liberazione

Commemorare una data storica significa innanzi tutto rivivere psicologicamente gli avvenimenti partecipando ad essi con l'animo ancora pieno di quel tumulto passionale che nel passato rappresentava la loro precipua importanza. Significa inoltre (ed è ciò che ha la maggiore importanza) comprendere nella loro genuina ed inalterata essenza.

Non allude certamente a quelle stereotipate ed insulse commemorazioni che per lunga tradizione si ripetono per forza d'inerzia e che troppo spesso servono soltanto a smaltire le velleità esibizionistiche di oratori ufficiali e soddisfare la detestabile curiosità di un pubblico privo di ogni interesse per ciò che si commemora e quindi sentimentalmente assente. Questo genere di commemorazioni altro non sono che ridicole parodie di ricordi ormai cancellati e meglio sarebbe evitarle assolutamente per quel senso di rispetto alla storia che ogni cittadino mentalmente ben informato dovrebbe avere.

Ma ciò che è vivo nella coscienza d'un popolo, ciò che è ancora fortemente sentito perché è parte in cancellata dello stesso presente, quello soltanto è degno d'esser ricordato ed esaltato, perché il ricordo e l'esaltazione in tal caso rappresentano il compimento di un sacro dovere.

Ed oggi quale fatto della storia, quale avvenimento del passato è maggiormente presente nel cuore degli italiani non degnati della gloriosa data del 25 aprile 1945 che vide il nostro popolo scattare nell'ultimo definitivo impeto di ribellione che doveva schiantare le sue catene e portarlo alla liberazione?

Dico l'ultimo e definitivo impeto di ribellione per metter meglio in rilievo tutto ciò che precedentemente a questa data era stato compiuto da quelli eroi e da quei martiri che tale indimenticabile data avevano preparata coi loro sacrifici e col loro sangue.

E son ben questi che oggi principalmente s'intende commemorare ed esaltare. Sono coloro che trasportati in Germania lasciarono la vita nei campi di eliminazione, sono coloro che sevizati per brutali loro stessi compatrioti, complici di un nemico implacabile, finirono di fronte ad un plotone di esecuzione o furono impiccati davanti agli occhi terrorizzati di vecchi, donne e bambini costretti a presenziare a tali orrendi spettacoli.

Ed accanto a questi grandi martiri saranno esaltati tutti coloro che per quasi venti mesi combatterono esposti a tutte le sofferenze, a tutti i pericoli, inseguiti da un nemico bestiale, incombente, parzialmente forte e pronto alle più feroci vendette.

Esaltazione quindi di tutti i partigiani le cui gesta e sacrifici erano illuminati da quell'ideale miraggio di libertà che in ogni epoca della storia mosse l'uomo a compiere le azioni più eroiche.

Sia dunque la festa di questo giorno rievocazione d'eroismi, rievocazione di gloria, inno alla libertà conquistata e promessa di popolo per la conquista di altra libertà che ora si intravedono ancor lontane sull'orizzonte della vita sociale ma che bisogna raggiungere affinché l'uomo possa sempre meglio adempiere ai suoi doveri morali che rappresentano l'intima e più profonda essenza della persona umana.

Non seppur una conquista per così dire completa, anzi non è possibile pensare che essa possa mai avverarsi perché nulla è mai completa nella vita ma si prolunga con essa ininterrottamente, il che significa che si aspetta da essa qualcosa che andava al di là

QUARANTACINQUE GIORNI PERDUTI Conclusioni senza conclusioni della Conferenza dei quattro Grandi a Mosca

Entro novembre una sessione londinese con probabile incontro preliminare a New York - Le clausole non concordate del trattato austriaco deferite a una commissione di esperti - Nonostante tutto, Marshall si dichiara ottimista

MOSCA, 24 aprile. (Reuter) - Dopo 45 giorni di lavoro, i quattro ministri degli Esteri hanno concluso oggi l'attuale sessione alle ore 18.35 decidendo di riunirsi di nuovo a Londra nel mese di novembre. Nel caso però che essi dovessero trovarsi a New York prima di quella data, per l'assunzione generale dell'ONU, fissata per settembre, si appropria dell'occasione per una breve sessione.

Questa sera i ministri hanno convenuto di istituire una speciale commissione per l'Austria, che si riunirà a Vienna il 10 maggio, per esaminare tutte le clausole ancora non concordate del trattato di pace con l'Austria.

Questa commissione comprenderà un comitato di esperti che si occuperà particolarmente delle clausole relative alle proprietà tedesche e ai beni delle Nazioni Unite in Austria. L'ordine del giorno e il luogo della prossima riunione dei quattro ministri sarà deciso attraverso le normali vie diplomatiche. Oltre a prendere le decisioni sopraccitate, i ministri hanno esaminato questa sera la proposta americana, avanzata da Byrnes a New York e ripetuta il 23 marzo da Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

Per una riduzione delle forze di occupazione alleate in Germania, essi hanno approvato una mozione che invita il Consiglio alleato di controllo a Berlino ad occuparsi di questo problema.

Nella riunione odierna, Molotov ha risposto alla dichiarazione fatta da Marshall sulla questione dell'ordine quadripartito per lo disarmo della Germania e sul trattato austriaco. Molotov ha ripetuto quasi gli identici argomenti usati nei giorni scorsi, sostenendo che il trattato quadripartito non è un trattato di pace, ma un trattato di disarmo, e che l'idea di un accordo quadro non è un'idea di pace.

Egli ha respinto, come assolutamente infondata, la proposta di Marshall di deferire all'ONU la questione austriaca, con la richiesta di formulare raccomandazioni sul problema delle riparazioni. Ha proposto invece la costituzione di una commissione quadripartita per studiare le divergenze tuttora aperte circa il trattato austriaco. La proposta è stata accolta.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

La conferenza si concluderà questa sera con un comunicato congiunto dei quattro ministri, nel quale si esprime l'ottimismo di Marshall.

Conversione del "Prestito della ricostruzione"

Un radio-discorso del ministro delle Finanze e Tesoro

ROMA, 24. Il ministro delle Finanze e Tesoro on. Campitelli ieri sera dopo il Consiglio dei ministri ha tenuto alla radio il seguente discorso: «Sidero con piacere personale alcune importanti decisioni adottate oggi dal Consiglio dei ministri. Il Governo è al lavoro per avviare il nostro risanamento economico e finanziario ed a tale scopo sta procedendo alla graduale attuazione del programma a suo tempo predisposto attraverso una serie di provvedimenti adottati o in corso di approvazione.

Occorre anzitutto lavorare tenacemente ed aumentare con ogni sforzo la nostra produzione ed occupazione, per la necessità di consumare in tutti la piena fiducia nell'opera dello Stato ed evitare ingiustificati sacrifici da parte di coloro che più si sono mostrati produttivi e per la necessità di consumare in tutti la piena fiducia nell'opera dello Stato ed evitare ingiustificati sacrifici da parte di coloro che più si sono mostrati produttivi e per la necessità di consumare in tutti la piena fiducia nell'opera dello Stato ed evitare ingiustificati sacrifici da parte di coloro che più si sono mostrati produttivi.

Il provvedimento riguarda i sottoscrittori al «prestito della ricostruzione». Quando il prestito fu lanciato, il Governo aveva previsto per attuare determinati provvedimenti, come quello del cambio della moneta, che in seguito, ragioni tecniche hanno reso inattuabili. Di conseguenza, i sottoscrittori al prestito hanno praticamente perduto alcuni dei vantaggi che erano stati loro promessi all'atto della sottoscrizione.

Il Consiglio dei ministri ha pertanto deciso di concedere ai sottoscrittori del prestito la possibilità di scegliere secondo la loro convenienza fra due soluzioni: conservare cioè il titolo originario 8.50 per cento per avallarsi dei benefici contemplati nella legge per la imposta straordinaria sul patrimonio oppure convertirlo in azioni titoli retribuite al 5 per cento.

Tale decisione non è stata presa senza che il Governo non abbia tenuto conto del dispendio della opportunità in adeguate condizioni di mercato e ad assetto monetario risanato, di una graduale riduzione dei tassi di interesse per i prestiti di future emissioni.

Questo atto di riconoscimento per i sottoscrittori al prestito non è un dovere da compiere ed il Governo lo ha compiuto come prova di lealtà verso i cittadini.

Sempre nel Consiglio dei Ministri di oggi è stato inoltre approvata la istituzione di un comitato interministeriale per il credito ed il risparmio. Essi avranno il compito di indirizzare e disciplinare il mercato del credito affinché l'impiego del risparmio nazionale sia rivolto ad un più rapido risanamento dell'economia. Si debbono assolutamente evitare dispersivi ed evasioni a semplice carattere speculativo e non rispondenti agli interessi generali. Il Governo è deciso a tendere la moneta con ogni mezzo.

La lotta per raggiungere tale fine è oggi il nostro fondamentale obiettivo ed essa potrà essere compiuta a termine tanto più rapidamente quanto più il Governo potrà contare sull'appoggio di tutti i cittadini.

Nessuno si illuda di poter rimanere estraneo alla battaglia di tutti. Nessuno pensi di potersi isolare in un proprio esilio, in un'isola di azione poiché il destino della nostra economia e della nostra moneta è il destino di tutti gli italiani.

Batosta governativa in Grecia

Annientata dai guerriglieri una intera compagnia di gendarmi

ATENE, 24 aprile. Una intera compagnia di gendarmi è stata annientata ieri sera durante una battaglia con i guerriglieri, ai piedi del monte Parnon, nei pressi di Sparta (Peloponneso meridionale).

Nello scontro sono rimasti uccisi 30 gendarmi e feriti 40. I guerriglieri sono rimasti 10 morti e 20 feriti.

Il ministro dell'ordine pubblico, partecipa al rievocare, in attesa di dati ufficiali che nel corso della battaglia, protetti per la loro perdita sono state gravi da ambo le parti.

La compagnia era impegnata in operazioni di rastrellamento ed è stata vittima di un'imboscata.

Vittorie dello scudo crociato...

La stampa giuda democristiana e i foglietti parrochiali d'ogni formato sono in effervescenza, non solo come durante una guerra esultanza: titoli a piena pagina, caratteri enormi, editoria corsiva, note di commento, statistiche, spezzati, raffigurazioni, ecc.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

E come potrebbe non esserlo? La stampa democristiana è entusiasta della Sicilia e dei risultati elettorali di domenica scorsa.

